



Con il Patrocinio di



MILANO 2015

NUTRIRE IL PIANETA
ENERGIA PER LA VITA



CIBO HALAL - UN CONFINE CHE NON DIVIDE

Cultura, Dialogo, Inclusione, Cooperazione, Business

HALAL FOOD - A BORDER THAT DOES NOT DIVIDE

Culture, Dialogue, Inclusion, Cooperation, Business

حدود لا تفرق - الأغذية الحلال

ثقافة، حوار، اندماج، تعاون، أعمال

Milano, Venerdì 23 Ottobre 2015,
Centro Congressi Fondazione Cariplo
Auditorium G. Manzù
Via Romagnosi, 8

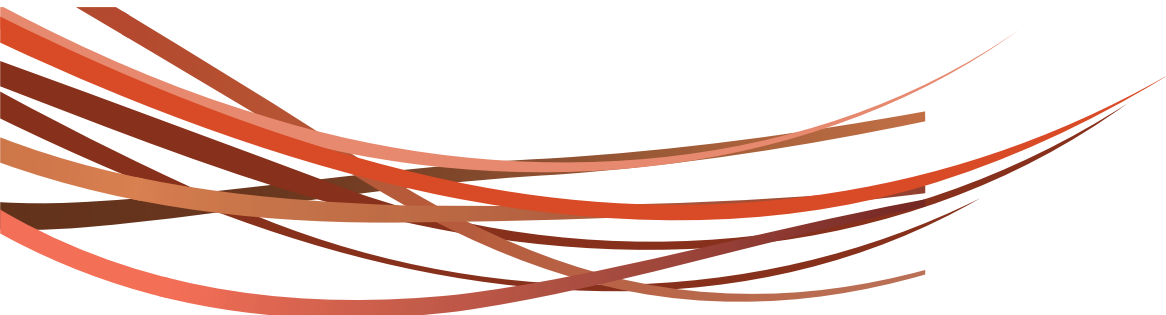


CIBO HALAL - UN CONFINE CHE NON DIVIDE

Cultura, Dialogo, Inclusione, Cooperazione, Business

INDICE

Perché una conferenza sul cibo Halal nell'ambito di Expo 2015 e dell'Anno Europeo per lo Sviluppo	4
I principali mercati del cibo Halal	10
Il programma della conferenza	11
I Relatori	13
I partner dell'evento e patrocini	21

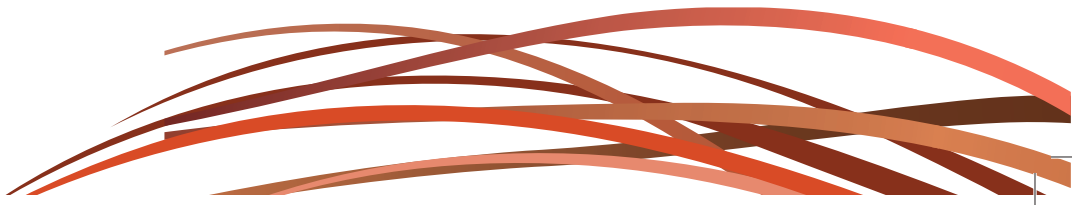


HALAL FOOD - A BORDER THAT DOES NOT DIVIDE

Culture, Dialogue, Inclusion, Cooperation, Business

INDEX

Why a conference on Halal food in the context of Expo 2015 and the European Year for Development	7
The main markets of halal food	10
Program of the Conference	12
Speakers	13
Partners of the event and patronages	21



PERCHÉ UNA CONFERENZA SUL CIBO HALAL NELL'AMBITO DI EXPO 2015 E DELL'ANNO EUROPEO PER LO SVILUPPO

Il diritto al cibo per ogni essere umano è il primo fondamentale messaggio di Expo 2015. Un diritto che riguarda la quantità ma anche la qualità del cibo e il suo valore sociale e culturale, la sostenibilità dei processi produttivi, l'accesso alla terra e alle risorse idriche, la tutela del territorio e la preservazione dell'ambiente, la lotta agli sprechi. La Carta di Milano, che rappresenta una delle eredità di Expo 2015 e gli Obiettivi 2030 per uno sviluppo sostenibile adottati dall'ONU esplicitano in modo inequivocabile tali principi e pratiche.

Anche la possibilità di scegliere il 'proprio' cibo, secondo opzioni culturali e religiose autonome, è riconosciuta dalla dottrina come appartenente alla sfera dei diritti individuali della persona. Livia Pomodoro, giurista di fama internazionale e presidente del Milan Center for Food Law and Policy, lo evidenzierà nella sessione pomeridiana.

Il cibo islamico (*halal* = preparato secondo i dettami islamici; *tayyeb* = che include criteri bio) riguarda circa un quinto della popolazione mondiale e può rappresentare un elemento unificante sotto l'aspetto alimentare, sociale ed economico. La conferenza intende evidenziarlo, anche per contribuire a cogliere le positività e l'interesse del rapporto con i paesi musulmani e a rafforzare la cultura del dialogo e della cooperazione. Dopo le presentazioni di Cristiano Maggipinto della Cooperazione Italiana, Nino Sergi di Link 2007 e Alberto Brugnoni di Assaif, la conferenza intende aprirsi a tematiche quali la cultura, l'integrazione, i mercati, la società. A Stefano Allievi, sociologo e conoscitore dell'islam e Francesca Cafferri, giornalista esperta di paesi islamici e in particolare Medio Oriente e Asia Centrale, è affidato il compito di situare la conferenza in questa visione ampia e di "confine che non divide".

La produzione di cibo halal, certificato dagli organismi competenti, è anche un elemento essenziale per una filiera di approvvigionamento globale che sia sostenibile e rispettosa dell'ambiente. Il mercato halal equivale a circa il 18% del mercato globale e vale (2013) US\$ 1,3

triloni. È una delle industrie emergenti nel mercato internazionale, con tassi di crescita importanti. Quasi il 10% di tale mercato si situa all'interno dei paesi europei, coinvolgendo sia consumatori musulmani che non musulmani, compresa l'Italia con una fetta che sta raggiungendo il 5% del mercato europeo. In molte città sono ben visibili le macellerie e i negozi alimentari halal. In Francia, Germania e Regno Unito più del 30% dei consumatori di prodotti halal non è di fede islamica.

Vi sono grandi opportunità per le aziende alimentari italiane lungo tutta la filiera: (i) nello sviluppo di tecnologie e nella logistica; (ii) nella declinazione in chiave halal dei giacimenti gastronomici italiani, unici al mondo, la cui domanda è crescente ma rimane ancora non soddisfatta; (iii) nella macellazione. Basti pensare che oggi sette paesi non-musulmani sono tra i primi 10 esportatori di carni halal verso il Golfo: Brasile, Australia, USA, Francia, Nuova Zelanda, Olanda e Germania. I relatori internazionali quali Rafi-uddin Shikoh - DinarStandard, Abid Masood - Halal Food Council of Europe, Koen De Praetere - Halal Bilancing, e gli italiani quali Elena Toselli - MISE, Giovanni Delle Donne - Federalimentare, Alberto Brugnoli - Assaif si confronteranno su questi temi cercando di approfondirne le opportunità e gli aspetti problematici, coordinati da Marella Caramazza, economista, sociologa e formatrice dell'ISTUD.

D'altro canto, ci troviamo talvolta di fronte ad atteggiamenti e movimenti politici xenofobi che stanno prendendo spazio nei paesi europei rispetto all'Islam e alle comunità islamiche, basati perlopiù sull'ignoranza e la paura e sull'errato abbinamento di identità etniche e religiose con bellicosi fanatismi ed entità terroristiche. Per organizzazioni come quelle aggregate in 'LINK 2007 - Cooperazione in rete', che intervengono anche in paesi a prevalenza musulmana con programmi di cooperazione basati su *partnership* fruttuose, è un imperativo favorire occasioni di conoscenza e di dialogo, evidenziando valori e interessi comuni sia nelle nostre società, in Italia e in Europa, che nei rapporti internazionali. È la via che porta alla convivenza, all'integrazione, alla cooperazione, alla realizzazione di partenariati per uno sviluppo comune e a reciproco vantaggio, alla pace.

Anche la recente legge sulla cooperazione internazionale per lo sviluppo, approvata dal Parlamento italiano nel 2014 in modo quasi unanime, indica che l'azione italiana "contribuisce alla promozione

della pace e della giustizia e mira a promuovere relazioni solidali e paritarie tra i popoli fondate sui principi di interdipendenza e partenariato”.

La presenza musulmana in Italia è pari a circa 1,5 milioni di persone. Nel continente europeo, dall’Atlantico agli Urali, i musulmani sono 56 milioni, di cui 15 milioni nell’Unione europea (quasi 5 milioni in Francia, 4 milioni in Germania, 3 milioni nel Regno Unito). Nel mondo sono circa 1,6 miliardi, più di un quinto della popolazione mondiale (circa un miliardo in Asia, 240 milioni nell’Africa sub-sahariana, 320 milioni nei paesi del Nord Africa e del Medio Oriente). Com’è possibile continuare a non conoscere una realtà così diffusa e che fa ormai parte delle nostre realtà nazionali?

La conferenza sul cibo halal intende situarsi pienamente in questa finalità culturale, di maggiore conoscenza e integrazione, di dialogo e cooperazione con paesi e culture differenti, a reciproco vantaggio, senza dimenticare le opportunità per l’economia italiana e per il settore alimentare e agro-industriale in particolare. L’interesse che tali opportunità suscitano, sia in termini di cooperazione che di sviluppo economico-commerciale è uno dei principali fattori che favoriscono il superamento di pregiudizi e paure e un approccio culturale sano, di collaborazione e di dialogo. Il DG della Cooperazione italiana, Giampaolo Cantini, condurrà il confronto e l’approfondimento nella sessione “diritto al cibo, cooperazione allo sviluppo, business e finanziamento della filiera halal”. Temi che non possono rimanere dissociati, sia per le inevitabili connessioni che per i principi di giustizia, sostenibilità, partenariato e interesse comune che devono guidarli, come evidenzierà il presidente di Link 2007 Paolo Dieci.

Occuparsi del cibo halal rappresenta un contributo all’inclusione sociale in Italia e in Europa, alla mutua conoscenza e comprensione, al dialogo interculturale, alla cooperazione per lo sviluppo particolarmente in paesi a maggioranza musulmana, alla costruzione di partenariati internazionali e di business in quei mercati islamici che desiderano importare il prodotto di qualità italiano.

WHY A CONFERENCE ON HALAL FOOD IN THE CONTEXT OF EXPO 2015 AND THE EUROPEAN YEAR FOR DEVELOPMENT

The first key message conveyed by Expo 2015 is the right for every human being to access proper feeding resources both in quantity and quality. A right that not only concerns food but also its social and cultural value, sustainability of the production processes, protection of earth, access to land and water resources, safeguard of the environment, fight against waste. The Charter of Milan, legacy of Expo 2015, and the UN 2030 Objectives for Sustainable Development unequivocally point out to these principles and practices.

The option to choose one's own food according to cultural and religious requirements is unanimously recognized as belonging to the sphere of individual rights. Livia Pomodoro, internationally renowned jurist and president of the Milan Center for Food Law and Policy, will highlight it in the afternoon session .

The Muslim food (halal meaning prepared according to Islamic requirements and tayyeb including organic standards) is consumed by one fifth of the world population and represents a common alimentary, social and economic thread: "a border that does not divide". This conference seeks to identify this silver lining in order to improve and enhance the relationship with Muslim countries and strengthen the culture of dialogue and cooperation. After the presentations of Cristiano Maggipinto of the Italian Cooperation, Nino Sergi of Link 2007 and Alberto Brugnoli of Assaif, the conference shall focus on issues such as culture, integration, markets, and society. Stefano Allievi, a sociologist and expert in Islam, and Francesca Caferra, a journalist expert in Islamic countries and in particular in the Middle East and Central Asia, will frame the conference in this broad vision of a "border that does not divide."

Furthermore, the production of halal food, certified by the competent bodies, is a crucial element in the global environmentally friendly and sustainable supply chain. The halal market represents 18% of the global market and is worth US \$ 1.3 trillion. It is one of the emerging industries in the world with significant annual growth

rates. Almost 10% of this market, involving both Muslim and non-Muslim consumers, is within European countries with Italy's share reaching 5%. In many cities are clearly visible halal butchers and grocers. In France, Germany and the United Kingdom more than 30% of consumers of halal products are not Muslims.

There are great opportunities for Italian food companies throughout the whole supply chain: (i) in the development of technologies and logistics; (ii) in the 'halalization' of the unique Italian culinary heritage, for which there is a growing pent-up demand; (iii) in the butchery sectors. Suffice it to say that nowadays seven non-Muslims countries are among the top 10 exporters of halal meat to the Gulf: Brazil, Australia, USA, France, New Zealand, Holland and Germany. The international speakers such as Rafi-uddin Shikoh - Dinar Standard, Abid Masood - Halal Food Council of Europe, Koen De Praetere - Halal Bilancing, and the Italians such as Elena Toselli - MISE, Giovanni Delle Donne - Federalimentare, Alberto Brugnoli - Assaif will discuss these issues trying to single out the opportunities and highlight the problems. They will be moderated by Marella Caramazza, economist, sociologist and trainer at ISTUD.

On the other hand, we are often faced in Europe with growing attitudes and xenophobic political movements targeting Islam and Muslim communities. They are mostly based on ignorance and fears, and on the wrong matching of religious and ethnic identities with bellicose fanaticism and terrorist entities. For organizations such as those aggregated by 'Link 2007 - Cooperazione in rete', which are working also in Muslim majority countries with programs of cooperation based on fruitful partnership, it is imperative to encourage opportunities for knowledge and dialogue, highlighting common values and interests both within Western societies and in international relations. This is the only way that leads to coexistence, integration, cooperation, establishment of partnerships for a shared development and mutual benefit, and finally to peace.

The recent law 125/2014 on international cooperation for development, approved by the Parliament almost unanimously, states that the Italian action "contribute to the promotion of peace and justice and aims to foster solidarity and equal relations between peoples based on principles of interdependence and partnership".

The Muslim presence in Italy amounts to 1.5 million people. In the European continent, stretching from the Atlantic to the Urals, Muslims

are 56 million, including 15 million in the European Union (nearly 5 million in France, 4 million in Germany, 3 million in the UK). In the world they are 1.6 billion, more than a fifth of the world population (one billion in Asia, 240 million in Sub-Saharan Africa, 320 million in the countries of North Africa and the Middle East). A reality so widespread and that is now part of our national identity deserves to be known in an appropriate manner!

This conference on halal food fits well with the purpose of better understanding, and dialogue and cooperation with different countries and cultures for mutual benefit, without missing out on the opportunities for the Italian economy and, in particular, for the food and agro-industrial industry. These opportunities for cooperation, commencing with the countries just across the Mediterranean Sea, and for the development of economy and trade, are a major drive that will help overcoming prejudices and fears, and encouraging a healthy cultural approach of collaboration and dialogue. The DG of the Italian Cooperation, Giampaolo Cantini, will moderate the discussion in the session "Right to food, Development cooperation, Business, Financing the halal chain". Themes that are all intertwined and connected to the principles of justice, sustainability, partnership and common interest as will be highlighted by the president of Link 2007 Paolo Dieci.

Enhancing the halal food industry means contributing to social inclusion in Italy and Europe, to mutual knowledge and understanding, to intercultural dialogue, to development cooperation particularly with Muslim majority countries, and to the development of international partnerships and business with those Muslim markets that are looking for Italian quality products.

I PRINCIPALI MERCATI DEL CIBO HALAL (2013)

THE MAIN MARKETS OF HALAL FOOD (2013)

(in rosso i paesi non musulmani / in red non-Muslim countries)

PAESE/COUNTRY	US\$ (miliardi)	PAESE/COUNTRY	US\$ (miliardi)
Indonesia	\$ 190.4	Morocco	\$ 24.5
Turkey	\$ 168.5	UAE	\$ 21.3
Pakistan	\$ 108.4	Malaysia	\$ 16.6
Iran	\$ 97.0	Kazakhstan	\$ 14.5
Egypt	\$ 94.8	United States	\$ 12.8
Bangladesh	\$ 59.9	Azerbaijan	\$ 12.5
Saudi Arabia	\$ 52.7	France	\$ 11.9
Russian Federation	\$ 43.7	Yemen	\$ 11.5
India	\$ 41.1	China	\$ 10.1
Nigeria	\$ 37.7	Germany	\$ 9.9
Iraq	\$ 35.4	Kuwait	\$ 8.7
Algeria	\$ 35.4	Tunisia	\$ 8.4
Sudan	\$ 27.0		

PROGRAMMA - ore 09:00 - 17:00

CONOSCERE PER COOPERARE

Finalità e obiettivi della Conferenza

Cristiano Maggipinto, Coordinatore delle attività della Cooperazione italiana ad Expo 2015, Ministero degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale

Nino Sergi, Policy Advisor, LINK 2007 – Cooperazione in rete

Alberto Brugnoli, Managing Partner, ASSAIF

PRIMA SESSIONE

CIBO HALAL, UN CONFINE CHE NON DIVIDE

Cultura, integrazione, mercati, società globale

Stefano Allievi, Sociologo, Direttore del master sull'Islam in Europa, Università di Padova

Francesca Caferrì, Giornalista, esperta del mondo arabo e musulmano, Discussant

SECONDA SESSIONE

L'HALAL ECONOMY

Quanto, dove, come: cifre, flussi, opportunità, certificazione

Rafi-uddin Shikoh, Amministratore delegato e Direttore generale di 'DinarStandard', Dubai - New York

Elena Toselli, Ministero dello Sviluppo Economico, D. G. Politiche di Internazionalizzazione

Abid Masood, Direttore tecnico, Halal Food Council of Europe (HFCE), Brussels

Giovanni Delle Donne, Federalimentare, Responsabile Promozione e Internazionalizzazione

Marella Caramazza, Direttore Generale Fondazione ISTUD, Discussant

TERZA SESSIONE

L'HALAL NELLA DIMENSIONE GLOBALE

Diritto al cibo, Cooperazione allo sviluppo, Business, Finanziamento della filiera halal

Giampaolo Cantini, Direttore Generale per la Cooperazione allo sviluppo, Ministero degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale, Presentatore e Discussant

Livia Pomodoro, Presidente, Milan Center for Food Law and Policy

Paolo Dieci, Presidente, LINK 2007

Koen De Praetere, Fondatore di Halal Balancing, 'Halal for non-Halal environments', Meigem, Belgio

Alberto Brugnoli, Managing Partner, ASSAIF

PROGRAM - 9.30 am – 5.00 pm

TO KNOW IN ORDER TO CO-OPERATE

Why a Conference on halal food

Cristiano Maggipinto, Coordinator of the Italian Cooperation's activities for Expo Milan 2015, Ministry of Foreign Affairs and International Cooperation

Nino Sergi, Policy Advisor, LINK 2007 - Cooperazione in rete

Alberto Brugnoli, Managing Partner, ASSAIF

FIRST SESSION

HALAL FOOD, A BORDER THAT DOES NOT DIVIDE.

Culture, integration, trades, globalized societies

Stefano Allievi, Sociologist, Director of the Master on Islam in Europe, University of Padua

Francesca Caferri, Journalist, expert in Development issues and Middle East and Central Asia, Discussant

SECOND SESSION

THE HALAL ECONOMY

How big, where and how: amounts, flows, opportunities, certifications

Rafi-uddin Shikoh, Ceo and Managing Director of DinarStandard, Dubai - New York

Elena Toselli, Ministry of Economic Development, D. G. for Internationalization Policies

Abid Masood, Technical Director for the Halal Food Council of Europe (HFCE), Brussels

Giovanni Delle Donne, Federalimentare, Responsible of Trade Promotion and Internationalization

Marella Caramazza, Director General ISTUD Foundation, *Discussant*

THIRD SESSION

HALAL IN THE GLOBAL DIMENSION

Right to food, Development cooperation, Business, Financing the halal chain

Giampaolo Cantini, Director General for Development Cooperation, Ministry of Foreign Affairs and International Cooperation, *Presenter and Discussant*

Livia Pomodoro, President, Milan Center for Food Law and Policy

Paolo Dieci, Presidente, LINK 2007 - Cooperazione in rete

Koen De Praetere, Founder of Halal Balancing, 'Halal for non-Halal environments', Meigem, Belgium

Alberto Brugnoli, Managing Partner, ASSAIF

I RELATORI / SPEAKERS

Cristiano Maggipinto



Nato a Noci (Bari), si è laureato in scienze politiche presso l'Università di Firenze ed ha intrapreso la carriera diplomatica nel 1989 presso la Direzione Generale Affari Economici del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale. Ha ricoperto i ruoli di Primo Segretario Commerciale presso l'Ambasciata d'Italia a Tel Aviv, Consigliere per gli Affari Sociali a Bonn, Berlino e Washington e Console Generale a Houston. A Roma dal dicembre 2013 è Capo Ufficio per la Valutazione e Visibilità e coordinatore delle attività della Cooperazione italiana ad Expo.

Born in Noci (Bari), graduated in political science at the University of Florence, he began his diplomatic career at the Directorate General for Economic Affairs of the Ministry of Foreign Affairs and International Cooperation. He worked as First Commercial Secretary at the Embassy of Italy in Tel Aviv, Counsellor for Social Affairs in Bonn, Berlin and Washington and Consul General in Houston. Back in Rome since December 2013, he is Head of the "Evaluation and Visibility" Unit and coordinator of the Italian Cooperation's activities for Expo Milan 2015.

Nino Sergi



Presidente emerito di Intersos, organizzazione umanitaria per le emergenze, che ha contribuito a fondare nel 1992 e di cui è stato Segretario Generale fino al 2010. Ha guidato interventi in più di trenta paesi, con attività di soccorso, di ricostruzione, di dialogo e reciproco riconoscimento nel post conflitto. In precedenza è stato direttore dell'Isco (Istituto sindacale per la cooperazione allo sviluppo), fondato nel 1983 dalla Cisl, e direttore del Cesil (Centro solidarietà internazionale lavoratori), fondato nel 1979 con le comunità di immigrati a Milano. L'inserimento nel sindacato, dove è stato chiamato a seguire in particolare i temi dell'immigrazione e della cooperazione internazionale, è avvenuto dopo l'esperienza di volontariato in Ciad, tra gli anni '60 e '70, dopo gli studi universitari e l'esperienza operaia in una fabbrica chimica nella seconda metà degli anni '70.

President Emeritus of Intersos, humanitarian organization for emergencies, which he has contributed to found in 1992 and of which he has been Secretary General until 2010. He led interventions in more than thirty countries, with relief activities, reconstruction, dialogue and mutual recognition in post conflict situations. He was previously director of Iscos (Trade Union Institute for Development Cooperation), founded in 1983 by the CISL, and director of Cesil (Centre for workers international solidarity), founded in 1979 with the immigrant community in Milan. He started working in the union, where he focused particularly on the issues of immigration and international cooperation, after four years of volunteer experience in Chad, between the '60s and '70s, after his academic studies and the subsequent experience in a chemical factory in the mid '70s.

Alberto G. Brugnoni



Ex-direttore di Merrill Lynch Bank, è il fondatore e managing partner dell'Associazione per lo Sviluppo di Strumenti Alternativi e di Innovazione Finanziaria - ASSAIF, il primo ufficio di consulenza di finanza islamica ad operare in Europa. È managing partner di NuoviStilidiVita associazione di consulenza sulla sostenibilità, l'inclusione finanziaria e sociale, i fondi etici e il valore aggiunto territoriale. È fondatore e presidente di DULCARNON - casa editrice che mira a rendere accessibili al pubblico italiano

importanti testi di spiritualità islamica. Alberto presiede regolarmente i principali forum di finanza islamica internazionali e dà presentazioni in arabo, inglese, francese e italiano.

Former Director of Merrill Lynch Bank, he is the Founding and Managing Partner of the 'Associazione per lo Sviluppo di Strumenti Alternativi e di Innovazione Finanziaria' - ASSAIF, the oldest Islamic finance consultancy in Europe. He also manages NuoviStilidiVita a consultancy practice on sustainability, financial and social inclusion, ethical monies and added territorial value. He is the Founder and President of DULCARNON - a publishing house of Islamica that aims to make accessible to the Western public important texts on Islamic spirituality. Alberto regularly chairs the major Islamic finance forums worldwide and gives presentations in Arabic, English, French and Italian.

Stefano Allievi



Professore di sociologia e direttore del Master sull'Islam in Europa dell'Università di Padova. Tra i suoi volumi: Producing Islamic Knowledge. Transmission and dissemination in Western Europe (a cura di M. Van Bruinessen e S. Allievi), Routledge, 2011; Al-Islâm al-Itâlî. Rihla(t) fî waqâ'i' al-diyâna al-thâniya, Kalima, 2010; Mosques of Europe. Why a solution has become a problem, Alliance Publishing Trust, 2010; Conflicts over Mosques in Europe. Policy issues and trends, Alliance Publishing Trust, 2009; Muslims

in the Enlarged Europe (a cura di B.Maréchal, S.Allievi, F.Dassetto, J.Nielsen), Brill, 2003; Muslim Networks and Transnational Communities in and across Europe (a cura di S.Allievi e J.Nielsen), Brill, 2003; Les convertis à l'islam. Les nouveaux musulmans d'Europe, L'Harmattan, 1998. Altre notizie su www.stefanoallievi.it

Professor of sociology and director of the Master course on Islam in Europe at the University of Padua. Among his books: Producing Islamic Knowledge. Transmission and dissemination in Western Europe (eds. M. Van Bruinessen and S. Allievi), Routledge, 2011; Al-Islâm al-Itâlî. Rihla(t) fî waqâ'i' al-diyâna al-thâniya, Kalima, 2010; Mosques of Europe. Why a solution has become a problem, Alliance Publishing Trust, 2010; Conflicts over Mosques in Europe. Policy issues and trends, Alliance Publishing Trust, 2009; Muslims in the Enlarged Europe (eds. B.Maréchal, S.Allievi, F.Dassetto, J.Nielsen), Brill, 2003; Muslim Networks and Transnational Communities in and across Europe (eds. S.Allievi and J.Nielsen), Brill, 2003; Les convertis à l'islam. Les nouveaux musulmans d'Europe, L'Harmattan, 1998. Other informations in www.stefanoallievi.it

Francesca Caferrì



È uno dei responsabili della Redazione Esteri de La Repubblica, da oltre dieci anni si occupa di mondo arabo e musulmano: ha seguito gli sviluppi sociali e le maggiori crisi nella regione, viaggiando dall'Iraq all'Afghanistan, passando per Israele, Libano, Pakistan, Yemen, Arabia Saudita, Egitto, Marocco, Nigeria e molti altri paesi. È autrice dei libro "Il Paradiso ai piedi delle donne: le donne e il futuro del mondo musulmano" (Mondadori 2012), dell'e.book "Oltre il velo: la sfida delle nuove italiane" (Mondadori 2013) e "Non chiamatemi straniero: viaggio fra gli italiani di domani" (Mondadori 2015). Per il suo lavoro ha ricevuto numerosi premi in Italia e all'estero, fra cui il premio di giornalismo Saint Vincent, la Colomba d'Oro per la Pace, il premio Fregene e il Mediterranean journalism award della Ann Lindh foundation. Ha conseguito il certificato in studi islamici nel 2007 presso il PISAI di Roma.

Vice-editor at the World affairs section of La Repubblica, the main Italian daily. In over 15 years of work, she has provided extensive international news coverage, specializing in development issues and major international events, with an emphasis on the Middle East and Central Asia: Iraq, Afghanistan, Israel, Lebanon, Pakistan, Yemen, Saudi Arabia, Egypt, Morocco, Nigeria. She has been awarded with the Saint Vincent journalism prize (the highest prize for Italian journalists), the prize "Colomba d'oro per la pace" for her 10 years reporting in the name of dialogue, the Italian literary award Fregene Prize and the international "Mediterranean journalism award" of the Anna Lindh Foundation. Francesca published the book "Paradise under the feet of women: women and the future of the muslim world" (Mondadori 2012), the e.book "Beyond the veil: a portrait of new italians" (Mondadori 2013) and the latest book "Non chiamatemi straniero: viaggio fra gli italiani di domani" (Mondadori 2014). She has obtained a certificate in Islamic studies in 2007 from PISAI in Rome.

Rafi-uddin Shikoh



Amministratore delegato di DinarStandard, primaria società di ricerca e consulenza per le strategie di crescita che consentano alle organizzazioni uno sviluppo globale proficuo e responsabile. DinarStandard collabora con Thomson Reuters per la pubblicazione annuale dello 'State of the Global Islamic Economy Report', e si è costruita una solida reputazione per le ricerche nei mercati islamici. La capacità di DinarStandard di creare valore per i propri clienti si basa sull'utilizzo di strumenti di ricerca effettiva e su una rete internazionale di oltre 100 esperti che si estende a 20 paesi. Prima di DinarStandard, Rafi-Uddin è stato vice presidente di Marsh Inc. Ha conseguito un MBA presso la UNC-Charlotte, North Carolina, e un BSc in marketing dalla Southwest State University, Minnesota, USA.

CEO and Managing director of DinarStandard, a prime growth strategy research and advisory firm that empowers organizations for profitable and responsible global impact. DinarStandard collaborates with Thomson Reuters for the issuance of the annual 'State of the Global Islamic Economy Report', and has built a solid reputation for its research into the Islamic markets. DinarStandard capabilities in delivering value for decision makers is anchored in its focus on intelligence and research-based tools and an international network of over 100 experts and thought leaders that spans 20 countries. Prior to DinarStandard, Rafi-uddin has been a vice president with Marsh Inc. He holds an MBA from UNC-Charlotte, North Carolina, and a BSc. in marketing from Southwest State University, Minnesota, USA.

Elena Toselli



Economista, si è occupata dei temi legati ai Fondi Strutturali dell'UE, alla responsabilità sociale d'impresa ed alle strategie nazionali anticontraffazione. E' revisore governativo del sistema cooperativo nazionale. Attualmente lavora per il Ministero dello Sviluppo Economico per favorire i processi di internazionalizzazione delle imprese italiane ed è l'autrice di "Le diversità convergenti - Guida alle certificazioni alimentari kasher, halal e di produzione biologica", opera concepita per diffondere la conoscenza di tali strumenti e promuovere il dialogo multiculturale.

Economist, she worked in the fields of EU Structural Funds, Corporate Social Responsibility and national anti-counterfeiting strategies. She is governmental auditor for the national cooperative system. She currently works for the Ministry of Economic Development to support the internationalization process of Italian enterprises and she is the author of "The converging diversity - Guide to kasher, halal and organic certifications" aiming at spreading the awareness of these tools and the multicultural dialogue.

Giovanni Delle Donne



Responsabile Promozione e Internazionalizzazione presso Federalimentare, la Federazione dell'Industria Alimentare associata a Confindustria. Da 9 anni opera nell'ambito della Promozione Alimentare e della Politica Commerciale, sostenendo l'export delle imprese alimentari italiane. È il referente della Federazione sia per CIBUS, il più prestigioso Salone Alimentare italiano, sia per CIBUSèITALIA, il padiglione delle eccellenze alimentari nazionali realizzato presso EXPO con oltre 420 imprese, entrambi organizzati con Fiere di Parma. Da diversi anni è impegnato in un progetto del Ministero dello Sviluppo Economico sulla promozione delle certificazioni Bio, Kosher e Halal. Dal 2015 è membro supplente per Federalimentare presso il Consiglio Nazionale per la Cooperazione e lo Sviluppo.

Responsible of Trade Promotion and Internationalization at Federalimentare, the Italian Food Industry Federation associated with Confindustria. Since 9 years, he works in the fields of Food Promotion and Food Trade Policy, supporting the exports of the Italian food companies. He is the contact-person of the Federation for CIBUS, the most renown Italian Food Exhibition, and CIBUSèITALIA, the corporate pavilion in EXPO showcasing the national food excellences of over 420 companies: both are organized with Fiere di Parma. In the latest years he is carrying out a project of the Ministry of Economic Development about the promotion of Bio, Kosher and Halal certifications. Since 2015 is an deputy member for Federalimentare at the National Council for Cooperation and Development.

Abid Masood



Direttore tecnico dello 'Halal Food Council of Europe (HFCE)', nonché chimico farmaceutico principale di Gene Solutions Inc., e direttore dello sviluppo prodotti di e-Therapeutics (Oxford) e Aqix Limited (Londra). In precedenza il dr. Abid è stato chimico farmaceutico con Millennium Pharmaceutical dove ha fatto parte del team che ha scoperto MLN4924 per la cura della leucemia mieloide cronica, ed ha anche lavorato da Pfizer su progetti che hanno sviluppato due composti per la cura dell'asma (P38) e della rinite allergica (antagonista H4). Abid ha conseguito un PhD in sintesi dei prodotti naturali alla Cardiff University e un BS in chimica a Reading.

Technical Director for the Halal Food Council of Europe (HFCE) as well as Lead Medicinal Chemist for Gene Solutions Inc., and Head of Product Development for e-Therapeutics (Oxford) and Aqix Limited (London). He previously was a Medicinal Chemist with Millennium Pharmaceutical where he was part of the team that discovered MLN4924 for chronic Myeloid Leukemia, and also worked at Pfizer on projects that delivered two compounds for Asthma (P38) and Allergic rhinitis (H4 antagonist). Abid holds a PhD in Natural Product Synthesis from Cardiff University and his BS in Chemistry from Reading.

Marella Caramazza



Direttore Generale, Fondazione Istud per la cultura d'impresa e di gestione. Laurea in Economia e specializzazione in Social Sciences. Direttore Generale della Fondazione ISTUD, studiosa e docente di organizzazione in particolare si è concentrata sullo studio di cambiamenti culturali: Ha approfondito i temi legati alla CSR di impresa. I suoi studi sono stati pubblicati e presentati in conferenze internazionali. Ultimamente si è occupata delle problematiche legate all'infiltrazione della criminalità organizzata nella economia legale, nel 2014 è stato pubblicato il libro "Le aziende confiscate alla mafia - Perché falliscono e cosa fare per salvarle".

Director General, Istud Foundation for Management and Corporate Culture. Degree in Economics, Master in Business Administration and specialization in Social Sciences. She is Director General of Fondazione ISTUD, scholar and professor of Organization Studies and has explored cultural changes. She has also focused on Corporate Social Responsibility. Recently she has led research projects on the connections between enterprise and organized crime. In 2014 she wrote "Le aziende confiscate alla mafia - Perché falliscono e cosa fare per salvarle".

Giampaolo Cantini



Direttore Generale della Cooperazione allo Sviluppo, al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione internazionale, dal gennaio 2013. In precedenza è stato Ambasciatore ad Algeri e Console Generale a Gerusalemme. Entrato in Carriera Diplomatica nel 1983, ha ricoperto incarichi all'estero presso l'Ambasciata ad Addis Abeba, la Rappresentanza Permanente alle Nazioni Unite a New York, l'Ambasciata a Washington. Al Ministero ha prestato servizio presso la Direzione Generale per gli Affari Politici in tre diverse occasioni. È laureato in Scienze Politiche al "Cesare Alfieri" di Firenze e ha un Diploma di Perfezionamento in Studi Politici Internazionali presso l'Università di Firenze.

Director General of the Italian Development Cooperation at MFA since January 2013. He was previously Ambassador to Algeria and Consul General in Jerusalem. After joining the diplomatic service in 1983, he served at the Italian Embassy in Addis Ababa, at the Permanent Mission at the UN in New York and at the Embassy in Washington DC. At the Ministry he worked at the Department for Political Affairs over three different periods. He graduated in Political Science and holds a Master in International Political Affairs from the University of Florence.

Livia Pomodoro



Presidente del Milan Center for Food Law and Policy dal Febbraio 2014. Magistrato dal 1965, ha ricoperto molti incarichi giudiziari e di direzione, tra i quali: Presidente della Commissione ministeriale per l'elaborazione del nuovo Codice di procedura criminale minorile, Capo di Gabinetto del Ministro della Giustizia, Presidente del Tribunale per i Minorenni di Milano e, dal 2007 al 2015, Presidente del Tribunale di Milano. È Presidente del Centro

Nazionale di Prevenzione e Difesa Sociale e dell'ISPAC - International Scientific and Professional Advisory Council of the United Nations Crime Prevention and Criminal Justice Programme, ed è membro ECOSOC - Consiglio Economico e Sociale delle N.U. È stata componente della Commissione Nazionale dell'UNESCO. Dal Settembre 2014 è membro del Consiglio dell'Ordine "Al merito della Repubblica Italiana" su proposta del Presidente del Consiglio Matteo Renzi.

President of the Milan Center for Food Law and Policy since February 2014. She had a wide range of judiciary and management roles, including President of Ministerial Commission in charge of drafting a new code of youth criminal procedures, Head of Cabinet of the Ministry of Justice, President of the Milan Youth Court, and President of the Milan Court. She chairs the National Center for Social Prevention and Defence Foundation and the ISPAC - International Scientific and Professional Advisory Council of the United Nations Crime Prevention and Criminal Justice Programme; she also sits on the UN Economic and social Council (ECOSOC). She was a member of the UNESCO national commission for Italy. On September 2014 she was appointed member of Consiglio dell'Ordine "Al merito della Repubblica Italiana" on the proposal of Prime Minister Matteo Renzi.

Paolo Dieci



Presidente di Link 2007-Cooperazione in rete e del CISP. Ha coordinato programmi di sicurezza alimentare per 5 anni in Etiopia e svolto missioni di monitoraggio e valutazione in 30 paesi africani, latino americani, dell'Europa dell'Est e del medio Oriente. Ha operato come consulente nel quadro di progetti di micro credito per la Banca Mondiale, il Ministero degli Esteri, l'Istituto Italo Africano e società di consulenza. E' docente in

Monitoraggio e Valutazione, Ciclo del Progetto e Analisi degli attuali trends della cooperazione internazionale all'interno di Master in Cooperazione Internazionale alle Università di Pavia, Betlemme e Kenyatta (Nairobi).

President of Link 2007 and of CISP. He has coordinated food security projects in Ethiopia for 5 years and undertaken monitoring missions in 30 countries in Africa, Latin America, Eastern Europe, Middle East. He has operated as consultant for micro credit programs for the World Bank, the Italian Ministry of Foreign Affairs and consultancy firms. He teaches Monitoring & Evaluation, Project Cycle Management and Current Trends of the international cooperation in post graduate Master courses at the Universities of Pavia, Bethlehem, Kenyatta (Nairobi).

Koen de Praetere



Fondatore di Halal Balancing - 'Halal for non-Halal environments' società di consulenza nella quale utilizza la sua ventennale esperienza sui requisiti delle produzioni halal e sui vincoli manifatturieri europei per dimostrare che le produzioni halal sono un vantaggio e non è uno svantaggio. In precedenza Koen è stato il direttore generale di un produttore di pollame con sede in Belgio che sotto la sua amministrazione è diventato il leader del mercato dei prodotti Halal premium in Francia e l'unico impianto di macellazione di pollame europeo ad essere approvato direttamente da Jakim (Malesia) e MUI (Indonesia). Ha inoltre esteso le attività ad altri paesi europei e ha raggiunto la leadership di mercato nel segmento Halal premium in Medio Oriente e in Asia esportando in più di 20 paesi musulmani.

Founder of Halal Balancing, 'Halal for non-Halal environments'. In this advisory he puts at work his unique understanding of both the halal requirements and the European manufacturing constraints to show that halal is an advantage not a disadvantage. Previously Koen was the General Manager of a premium poultry producer based in Belgium. Under his stewardship it became the market leader of premium Halal products in France and the only European poultry slaughter plant to be directly approved by Jakim (Malaysia) and MUI (Indonesia). He also expanded the business to other European countries and achieved market leadership in the premium Halal segment in the Middle East & Asia, exporting to more than 20 Muslim countries.

PARTNER DELL'EVENTO / PARTNERS OF THE EVENT



DIREZIONE GENERALE PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

È la specifica Direzione Generale all'interno del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione internazionale. La Cooperazione allo sviluppo mira a garantire il rispetto della dignità umana e assicurare la crescita di tutti i popoli. La Cooperazione italiana nasce negli anni Cinquanta con una serie di interventi di assistenza messi in atto in Paesi legati all'Italia da precedenti vincoli storici. Successivamente l'Italia ha avviato un'attività di cooperazione più sistematica intesa a contribuire agli sforzi internazionali per alleviare la povertà nel mondo e aiutare i Paesi in sviluppo a rafforzare le rispettive istituzioni. Di recente le nuove emergenze umanitarie hanno conferito alla cooperazione un ruolo sempre più rilevante nelle scelte di politica estera italiana, in armonia con gli interventi per il mantenimento della pace e la gestione dei flussi migratori. Con la recente innovativa legge del 2014 la cooperazione internazionale ha assunto un ruolo primario nella politica estera italiana e gli impegni per le iniziative di cooperazione allo sviluppo stanno gradualmente raggiungendo la media dei paesi OCSE.

DIRECTORATE GENERAL FOR DEVELOPMENT COOPERATION

Is the Directorate-General of the Italian Ministry of Foreign Affairs and International Cooperation dedicated to Development Cooperation. The Italian Development Cooperation aims to ensure the respect of human dignity and to foster the growth of all peoples. It was founded in the Fifties with a series of assistance interventions in countries linked to Italy by previous historical relations. Subsequently, Italy has started a more systematic cooperation aimed at contributing to international efforts to alleviate global poverty and helping developing countries to strengthen their institutions. The recent humanitarian emergencies have given to cooperation a growing role in the choices of Italian foreign policy, in harmony with the maintenance of peace and the management of migration flows. With the recent innovative law of 2014, the international cooperation has assumed a leading role in Italian foreign policy, and the commitments to the initiatives of development cooperation are gradually reaching the average of OECD countries.



LINK 2007 - COOPERAZIONE IN RETE è un' associazione che raggruppa 9 tra le più importanti Organizzazioni non governative (ONG) italiane di cooperazione allo sviluppo e umanitarie attive in più di 50 paesi. Esse sono: CESVI, CISP, COOPI, COSV, MEDICI CON L'AFRICA-CUAMM, GVC, ICU, INTERSOS, LVIA. La sua finalità generale è contribuire a rafforzare l'impatto della cooperazione internazionale per la riduzione della povertà e il sostegno a processi di distensione e pacificazione. LINK 2007 si propone di rafforzare il dialogo sulle politiche di cooperazione e di aiuto umanitario con le istituzioni italiane, europee ed internazionali, a partire dalla condivisione di alcuni valori e impegni generali, quali il diritto al cibo, alla salute e all'istruzione, la solidarietà, la giustizia, la lotta alla povertà, alle discriminazioni e all'esclusione sociale. Il dialogo interculturale, nel rispetto e nella valorizzazione delle culture e delle espressioni culturali e religiose dei popoli, è uno dei principali valori ispiratori dell'azione di LINK 2007, come presupposto per la pacifica convivenza e una cooperazione internazionale. LINK 2007 e le ONG aderenti hanno posto al centro della loro azione il tema dell'accountability, sottoscrivendo nel 2013 una carta vincolante di impegni, sia sul versante amministrativo e finanziario e sia su quello della valutazione di impatto dei progetti. LINK 2007 nasce anche dalla volontà delle ONG associate di sostenersi reciprocamente per lo sviluppo delle proprie capacità di analisi e operative, in un mondo percorso da forti e rapidi cambiamenti.



LINK 2007 - COOPERATING IN NETWORK is an association representing 9 of the most important Italian non-governmental organizations (NGOs), involved in development cooperation and humanitarian emergencies, operating in more than 50 countries. They are: CESVI, CISP, COOPI, COSV, MEDICI CON L'AFRICA-CUAMM, GVC, ICU, INTERSOS, LVIA. Their general aim is to help strengthen the impact of international cooperation for poverty reduction and support to peace and stability. LINK 2007 aims to strengthen the dialogue on cooperation policies and humanitarian aid with the Italian, European and international institutions, based on shared values and commitments, such as right to food, health and education, solidarity, justice, fight against poverty, discrimination, inequalities and social exclusion. Intercultural dialogue, in accordance with the valorization of cultures and religious and cultural expressions of the people, is one of the core values of LINK 2007, as a precondition for the peaceful coexistence of peoples and for a successful international cooperation. LINK 2007 and its members have placed at the center of their action the theme of accountability, signing in 2013 a binding chart of commitments, both on the administrative and financial dimensions and on the evaluation of the impact of the projects. LINK 2007 also arises from the desire of the associated NGOs to support each other to develop their analytical and operational skills in a world crossed by strong and rapid changes.



ASSAIF, il primo ufficio di finanza islamica ad operare in Europa, offre consulenza strategica istituzionale a governi, banche centrali, istituzioni pubbliche e semi-pubbliche, enti locali e regionali, ovunque nel mondo. Lavora a progetto costituendo, nelle giurisdizioni in cui opera, gruppi di professionisti ed esperti in materia legale e sciaritica, fiscale ed amministrativa, di ingegneria finanziaria e marketing.

La lunga esperienza di finanza islamica, convenzionale ed etica consente ad ASSAIF di fornire un'opinione informata ed analisi con un approccio intellettualmente inclusivo, e di strutturare prodotti e strumenti che uniscano all'implementazione della proposta valoriale dall'economia politica islamica le tecniche proprie della finanza islamica. ASSAIF sviluppa solo progetti che sono spiritualmente, socialmente, intellettualmente ed economicamente vantaggiosi per la società nel suo insieme; è stata inoltre determinante nell'aprire alla finanza islamica nuovi mercati e ad estendere la gamma di attività a nuove aree.

ASSAIF - the oldest Islamic finance consultancy in Europe - provides worldwide strategic institutional advisory to governments, central banks, public and semi-public institutions, regional and local authorities. It operates on a projects-basis model by establishing core teams of professionals and local experts in the legal and Shariah, fiscal and administrative, financial engineering and marketing areas.

The long experience in Islamic, conventional and ethical finance enables ASSAIF to provide informed opinion and analysis with an intellectually inclusive approach and to structure products and instruments that join the implementation of the values advocated by the Islamic political economy to the techniques proper to Islamic finance. ASSAIF focuses only on projects that are spiritually, socially, intellectually, and economically beneficial to society at large and has been instrumental in bringing Islamic finance to new markets and extending its range of activities to new areas.

NELL'AMBITO DELL'ANNO EUROPEO PER LO SVILUPPO WITHIN 2015 EUROPEAN YEAR FOR DEVELOPMENT



L'ANNO EUROPEO PER LO SVILUPPO: L'ANNO DI TUTTI

Il 2015 è un anno speciale per lo sviluppo. È il primo anno europeo dedicato all'azione esterna dell'Unione europea e al ruolo dell'Europa nel mondo. Per le organizzazioni di tutta Europa che si occupano di sviluppo si tratta di un'opportunità senza precedenti per mettere in evidenza l'impegno dell'Europa per eliminare la povertà a livello mondiale e stimolare un maggior numero di cittadini europei a interessarsi e sentirsi partecipi dello sviluppo. Il 2015 è anche l'anno in cui il mondo aveva concordato di raggiungere gli obiettivi di sviluppo del millennio stabiliti nel 2000 e in cui la comunità internazionale si accorderà sul futuro quadro globale per l'eliminazione della povertà e lo sviluppo sostenibile.

THE EUROPEAN YEAR FOR DEVELOPMENT: EVERYONE'S YEAR.

2015 is a special year for development. It is the first ever European Year to deal with the European Union's external action and Europe's role in the world. For development organizations all over Europe it is an unparalleled opportunity to showcase Europe's commitment to eradicating poverty worldwide and to inspire more Europeans to get engaged and involved in development. 2015 is also the year in which the world agreed to reach the Millennium Development Goals of 2000, and in which the international community will agree on the future global framework for poverty eradication and sustainable development.

CON IL PATROCINIO DI / WITH THE PATRONAGE OF

Con il Patrocinio di



MILANO 2015

NUTRIRE IL PIANETA
ENERGIA PER LA VITA

EXPO MILANO 2015 è l'Esposizione Universale che l'Italia ospita dal primo maggio al 31 ottobre 2015 ed è il più grande evento mai realizzato sull'alimentazione e la nutrizione. Per sei mesi Milano si trasforma in una vetrina mondiale in cui i Paesi mostrano il meglio delle proprie tecnologie per dare una risposta concreta a un'esigenza vitale: riuscire a garantire cibo

sano, sicuro e sufficiente per tutti i popoli, nel rispetto del Pianeta e dei suoi equilibri. Un'area espositiva di 1,1 milioni di metri quadri, più di 140 Paesi e Organizzazioni internazionali coinvolti, oltre 20 milioni di visitatori attesi.

"Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita" è il tema centrale. Expo Milano 2015 si confronta sui problemi del nutrimento dell'umanità e delle risorse del pianeta. Una piattaforma di confronto di idee e soluzioni condivise sul tema dell'alimentazione, che vuole stimolare la creatività dei Paesi e promuove le innovazioni per un futuro sostenibile.

La Carta di Milano rappresenta l'eredità culturale di Expo Milano 2015. Per la prima volta nella storia delle Esposizioni Universali, il grande Evento internazionale è stato preceduto da un ampio dibattito nel mondo scientifico, nella società civile e nelle istituzioni sul Tema di Expo Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita. La carta di Milano è stata firmata da un milione di persone. Il Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, Maurizio Martina, l'ha presentata il 26 Settembre a New York, durante il Summit per la definizione degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile 2030, alla presenza di più di 150 Capi di Stato e di Governo.

EXPO MILANO 2015 is the Universal Exhibition that Milan, Italy, is hosting from May 1 to October 31, 2015. Over this six-month period, Milan becomes a global showcase where more than 140 participating countries show the best of their technologies offering concrete answers to a vital need: being able to guarantee healthy, safe and sufficient food for everyone, while respecting the Planet and its equilibrium. In addition to the exhibitor nations, Expo also involves international organizations, and expects to welcome over 20 million visitors to its 1.1 million square meters of exhibition area.

"Feeding the Planet, Energy for Life" is its central theme. Expo Milano 2015 talks about nutrition problems and the resources of our planet. A platform for the exchange of ideas and shared solutions on the theme of food, stimulating each country's creativity and promoting innovation for a sustainable future.

The Charter of Milan is the cultural legacy of Expo Milano 2015. For the first time in the history of Universal Expositions, this major international event was preceded by a broad debate involving the scientific community, civil society organizations and various institutions on the Expo theme Feeding the Planet, Energy for Life. The Milan Charter has reached a million signatures. The Minister of agricultural, food and forestry policies, Maurizio Martina, presented the Charter of Milan on September 26th in New York, during the summit held to define the Sustainable Development Goals 2030, in the presence of more than 150 Heads of State and Government.



Con il Patrocinio di



MILANO 2015

NUTRIRE IL PIANETA
ENERGIA PER LA VITA



LINK2007 - COOPERAZIONE IN RETE | ASSAIF

Via G. Devoti 16 - 00167 ROMA

Tel. +39 06 6632511

segreteria@link2007.org

www.link2007.org

Via Sant'Agnesa 12 - 20123 Milano

Tel +39 02 896 04727

info@assaif.org

www.assaif.org